

Breve commento

Ai fini della compilazione della scheda di monitoraggio annuale sono stati presi in considerazione 8 indicatori.

iC01 La percentuale di studenti attivi nel triennio 2016/2018 non registra sostanziali variazioni in quanto nel 2016 è pari al 78,9%, nel 2017 all' 64,9%, mentre per quanto riguarda il 2018 i dati non sono disponibili. I valori riferiti al CdS sono paragonabili alla media nazionale nel 2016 pari al 77,7%, nel 2017 76,0%, risultano non disponibili per il 2018. Relativamente alla media dell'area geografica i dati riportano una percentuale pari all'83% nel 2016, nel 2017 pari all'82,5% e nel 2018 risultano non disponibili.

iC02 La percentuale di laureati (L: Laurea; LM: Laurea Magistrale; LMCU: Laurea Magistrale a Ciclo Unico) entro la durata normale del corso registra un notevole incremento nell'anno 2016 con un dato pari al 100% che risulta essere nettamente maggiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale pari nello stesso anno rispettivamente al 71,2% e 68,0%. L'andamento registra una diminuzione nell'anno accademico 2017 con un valore di 47,6%, per aumentare nuovamente nel 2018 all'81,3%.

iC03 La capacità di attrarre studenti da altre regioni ha un andamento altalenante nel triennio, nel 2016 pari al 31,6%, nel 2017 si riscontra una notevole diminuzione con un valore pari al 7,7% e nell'anno 2018 un aumento fino al 20,0%. Il confronto con le medie di area (nel 2016 27,4%; nel 2017 23,7%; nel 2018 27,4%) e nazionale (nel 2016 26,1%, nel 2017 28,1% e nel 2018 28,9%) evidenzia una marcata criticità del CdS nel secondo e nel terzo anno. Va tuttavia ricordato che recentemente l'Ateneo si è fatto carico di interventi a favore degli studenti non residenti, che dovrebbero avere una ricaduta positiva anche nei confronti del CdS.

iC06 La percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) o che dichiarano di svolgere una attività lavorativa o di formazione retribuita risulta costante nel triennio (2016/2018) ma fortemente maggiore nel 2017 con una percentuale pari al 100% (2016 pari al 94,1%, 2018 pari al 92,9%). Si riscontra un dato nettamente superiore rispetto alla media delle altre zone geografiche e nazionale rispettivamente pari, nel 2017, al 67,7% e 54,9%. Tale scostamento è associabile agli elevati standard di formazione teorica e pratica forniti dal CdS.

iC10 Studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso. Dai dati relativi al biennio 2016 e 2017 emergono percentuali pari allo 0% che rispecchiano la media dell'area geografica e nazionale. La percentuale relativa all'anno 2018 non risulta disponibile.

iC13 La percentuale di CFU conseguiti al I anno registra un valore del 65,5% nel 2016, decisamente superiore al risultato del 2017 con valore pari al 44,5%, mentre nel 2018 la percentuale risulta mancante. Influiscono sul dato l'implementazione di Attività didattiche Integrative atte ad approfondire gli argomenti di studio. I valori riferiti al CdS sono tuttavia inferiori rispetto la media nazionale (2016 74,3% e 2017 72,9%) e con quella dell'area geografica di riferimento (77,7% nel 2016, 76,0% nel 2017).

iC17 La percentuale di laureati regolari ha valori non costanti nei tre anni con un maggior incremento del dato nel 2016 (61,1%), una riduzione nel 2017 (55,6%) e nel 2018 i dati non risultano disponibili. Da questi dati si evince l'efficacia del potenziamento del tutorato e al consolidamento del corpo docente a tempo indeterminato evidenziato dall'indicatore iC19.

iC18 Percentuale di Laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio calcolato per: Tipo di CdS L; LM; LMCU. Anni di indagine e relative percentuali: nel 2016 con il 45,5%, nel 2017 con il 45,0% e 2018 con il 53,3%. I dati in nostro possesso forniscono elementi a favore di una eventuale reiscrizione.

iC19. La percentuale ore di docenza erogata da docenti di ruolo a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata segna un andamento costante nel corso del triennio, rispettivamente nel 2016 pari al 79,3%, nel 2017 e 2018 pari al 74,1%; migliorando progressivamente in confronto all'area geografica e ai dati nazionali che registrano rispettivamente nell'anno 2016 il 42,6% (area geografica) e il 45,3% (nazionale), nel 2017 42,3% (area geografica) e il 46,0% (nazionale) e nel 2018 40,8% (area geografica) e il 46,2% (nazionale), per effetto delle scelte operate dal Dipartimento in sede di costituzione dell'organico. Poiché l'impegno didattico dei docenti di ruolo è ormai quasi completamente saturato rispetto ai parametri fissati dall'Ateneo (e in molti casi ha anche superato il livello previsto), l'andamento dell'indicatore nel prossimo futuro sarà influenzato dalle politiche del Dipartimento e dalle cessazioni dal ruolo.

Commento conclusivo:

Dall'esame dei singoli indicatori emergono i seguenti punti di forza del CdS: nel triennio si registrano ottime percentuali di laureati entro la durata normale del corso. Il numero degli occupati ad un anno dal conseguimento del titolo è nettamente superiore rispetto all'area geografica e alla media nazionale; quanto sopra è verosimilmente imputabile alla tipologia del CdS altamente professionalizzante. Risulta nettamente migliore la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate rispetto alla media dell'area geografica. I dati elaborati dall'analisi dell'indicatore iC18 forniscono elementi a favore di un'eventuale reiscrizione nello stesso corso di studio da parte dei laureati. Si registrano dati altalenanti, nel triennio preso in esame, rispetto alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni in relazione alla media in altre aree geografiche. Non sembra che il CdS possa influire significativamente su questo dato.

Da segnalare come punto di debolezza, il minor numero di CFU conseguiti nel primo anno su CFU da conseguire; specialmente in relazione all'andamento in media nelle altre zone geografiche.